

## GIULIA CORSALINI



La scrittrice marchigiana Giulia Corsalini FOTO ALESSANDRA COPPOLA

Giulia Corsalini  
**Kolja**  
Una storia familiare  
nottetempo



La copertina del romanzo

# Generazioni allo specchio

## Tra macerie e rimpianti

Il secondo titolo dell'autrice marchigiana propone una riflessione sul matrimonio, l'essere genitori e il rapporto tra la cultura e la vita vera

“**K**olja. Una storia familiare” il secondo romanzo di Giulia Corsalini, dopo il fortunato esordio con “La lettrice di Cechov”, è una bella riflessione sul matri-

monio e l'essere genitori ma in realtà sulla vita intera. Attraverso la storia di una coppia di mezza età, separata di fatto ma ancora molto legata, che si ritrova ad ospitare nella piccola casa al mare tre bambini ucraini provenienti da un orfanotrofio per un periodo di “risanamento”. Il loro arrivo sembra un po' scuotere se non illuminare le esistenze volutamente ordinarie di Natalia e Marcello: lui che trova rifugio

nei suoi meticolosi se non maniacali studi classici e lei che coltiva un'inquietudine di maniera che serve solo ad alimentare i suoi rimpianti. Tra cui quello di non aver proseguito con la scrittura letteraria e forse anche quello della mancata maternità.

Quando i bambini se ne vanno, tutto sembra come sgonfiarsi e tornare alle dimensioni originarie, finché due anni dopo, alla notizia della guerra

in Ucraina, nasce la preoccupazione per Kolja di cui pare si siano perse le tracce. Giulia Corsalini riesce a intrecciare sentimenti e situazioni con grande maestria e uno sguardo acuto, a tratti anche sardonico ma sempre partecipe e garbato. La sua scrittura pulsa di una grande ricchezza linguistica e culturale che non è mai fine a se stessa ma sempre al servizio della storia. Che è anche un ritratto fedele del nostro paese e di una generazione che ha voluto o dovuto lasciarsi vivere.

Sono molti i pensieri e le sensazioni che scaturiscono dalla lettura del romanzo della scrittrice marchigiana, a partire dal rapporto tra le generazioni: i concreti genitori di Marcello, i due protagonisti, sconfitti e opachi, i giovani ospiti, sofferenti ma aperti alla vita. Sino alla sincera e spietata riflessione sul rapporto tra la lettura e la cultura in generale e la vita vera, tra gli strumenti che la conoscenza e lo studio possono darti e la capacità di metterli in relazione con la realtà piuttosto che usarli come alibi per sottrarsi a decisioni e impegnativi coinvolgimenti emotivi. Un romanzo riuscito, intenso, con tanti registri narrativi e che parla a tutti noi. —

SIMONETTA BITASI

**Giulia Corsalini, KOLJA. UNA STORIA FAMILIARE, Nottetempo, 2020, pag. 264, euro 16**

